Economia

Manageritalia - Ciset

Turismo a Verona: +8,5%

«Manca ancora personale»

• A novembre 2023 il «Libro bianco»: dati positivi, rimane il nodo delle risorse umane. Ristoranti a caccia di cuochi e camerieri

VALERIA ZANETTI

Il futuro del turismo veneto e veronese è legato a doppio filo alla disponibilità di capitale umano. A dimostrarlo sono le prime anticipazioni del «Libro bianco sul turismo», ultima sintesi del progetto quadriennale «Turismo: giovani, imprese, lavoro. Il Veneto verso Milano - Cortina 2026», realizzato da Manageritalia Veneto e Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica, in collaborazione con Confindustria Veneto e gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro del settore in regione e sul valore delle risorse professionali.

Lo studio verrà presentato il prossimo mese a Verona, con la partecipazione di Francesca Simeoni, docente dell'ateneo scaligero e Paolo Artelio, presidente di Fipe Confindustria Veneto e Verona. Dalle prime evidenze, emerge come il turismo sia sempre più protagonista dell'economia locale. Cresce la managerialità nelle strutture ricettive, che hanno assunto un +10% di manager e +22% di quadri, ma resta l'emergenza -15% per camerieri, cuochi e addetti alla sala. Una spina nel fianco per la regione che nei primi 11 mesi del 2023 (ultimi dati disponibili), registra oltre 69 milioni di presenze, in aumento dell'8,2% rispetto al 2022 e del +0,1% in riferimento al 2019, anno record per permanenze dei turisti.

Verona cresce anche di più con uno stacco del +8,5% sul 2022 a 18 milioni di pernottamenti e del +3,5% sul 2019. In città e provincia operano 21.406 figure professionali tra addetti ai servizi, camerieri e personale di cucina (17.741), impiegati (2.111), quadri (86), dirigenti (7) e apprendisti (1.461). Il bilancio rispetto al 2018 per tutte queste figure è positivo (+3% medio) eccezion fatta per gli apprendisti, in calo del 12% (-15% in Veneto su cui incide il -34% di Belluno).

In generale affiora la preoccupazione per la graduale riduzione della quota dei dipendenti giovani (30-40

Movimento turistico in Veneto per provincia gennaio-novembre 2023/2022

PROVINCIA	PRESENZE GEN-NOV 2023		TOTALE PRESENZE	TOT. PRESENZE GEN-NOV 2022	TOT. PRESENZE VAR% 23/22
	N° ITALIANI	N° STRANIERI			
VERONA	3.843.103	14.361.808	18.204.911	16.772.892	8,5%
Vicenza	1.391.539	699.746	2.091.285	1.869.729	11,8%
Belluno	2.081.892	1.487.153	3.569.045	3.130.685	14,0%
Treviso	896.953	996.272	1.893.225	1.524.986	24,1%
Venezia	8.792.735	28.337.614	37.130.349	34.717.096	7,0%
Padova	2.843.727	1.950.706	4.794.433	4.529.098	5,9%
Rovigo	870.533	681.252	1.551.785	1.440.950	7,7%
TOTALE	20.720.482	48.514.551	69.235.033	63.985.436	8,2%

FONTE: ELABORAZIONE MANAGERITALIA SU DATI UFFICIO STATISTICA REGIONE VENETO E ISTAT

WITHUB

anni) e giovanissimi (under 20 e 20-30 anni) compensata però dall'aumento dei 50-60enni. Va comunque segnalato che gli under 20 sono in crescita sul 2019. La carenza di personale qualificato è dovuta a un minor interesse da parte dei più giovani per il turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza. Urgente fidelizzare i collaboratori per migliorare la percezione dell'occupazione nel comparto, organizzare meglio i turni, dare più at-

tenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità, in sostegno al welfare. «Abbiamo sviluppato questo progetto», spiega Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, «perché crediamo che per far crescere il turismo veneto servono strade nuove, sinergia tra tutti gli attori, qualità e attenzione alle persone, a partire dai più giovani». Gli obiettivi si possono conseguire attraverso una maggiore strutturazione o siner-

gia tra le aziende e presenza manageriale. «È infatti compito dei manager», completa, «far crescere le aziende e le persone innovando e cogliendo le opportunità presenti in un mercato in continuo e rapido cambiamento. Per farlo bisogna costruire situazioni di benessere e realizzazione professionale ad oggi scarse, come testimoniano i tanti giovani ed operatori coinvolti nello studio ed ascoltati in questi due anni di raccolta di informazioni».

La Bussola del lavoro

A febbraio nella provincia scaligera assunzioni a +9,2%, ma Veneto in calo

Anche a febbraio, a Verona, crescono le assunzioni, in controtendenza rispetto al dato regionale. Le entrate sono state infatti 11.549, +9,2% rispetto allo stesso mese 2023, la percentuale più performante del Veneto che chiude invece al -1,6% (45.856 ingressi). Nel primo bimestre 2024 i nuovi contratti sono stati 26.525 contro i 25.693 dell'anno precedente e i 24.064 targati 2022. Come è evidente per sottrazione, le assunzioni di gennaio sono state più numerose rispetto a febbraio, in vetta al Veneto che totalizza 104.095 entrate (-1%). I nuovi posti di lavoro, creati nelle sette pro-

vince (differenziale tra assunzioni e cessazioni), sono nel bimestre oltre 10.700, a Verona 2.370, con il solo segno rosso di Belluno. Mentre a febbraio il saldo si ferma a 10.400 contratti veneti, 2.224 veronesi in netto calo sulle 3.015 posizioni dell'anno scorso. Il quadro cambierà ancora con l'apertura della stagione turistica in occasione della Pasqua e le assunzioni previste in marzo. Molte imprese del turismo stanno chiudendo le ricerche di personale per la primavera e solo Gardaland ha completato gli organici prevedendo subito circa 500 ingressi. I contratti a tempo indeterminati

in regione registrano 7.800 posizioni lavorative in più nel bimestre, nonostante la contrazione di assunzioni (-6%), che non interessa stranieri e over 54 (+7% e +5%), e trasformazioni (-12%) e una sostanziale stabilità nelle cessazioni. Aumentano le entrate in part time (+4%).

Gli ingressi in disoccupazione, infine nei due mesi sono stati 22.200 (4.568 nel Veronese), in linea con l'anno precedente. Si riducono le did (dichiarazioni di immediata disponibilità) presentate dai disoccupati mentre salgono quelle richieste dagli inoccupati, alla ricerca del primo impiego. **Va.Za.**

Agrometeo veneto

OGGI	DOMANI	DOMENICA
PREVISIONE PER OGGI Cielo in genere nuvoloso, con foschie anche dense in pianura e nelle valli. Precipitazioni: Possibile qualche leggero fenomeno soprattutto verso fine giornata su Prealpi e zone adiacenti, eventualmente nevoso da circa 1600-1900 m. Temperature: In alta quota, prevalgono gli aumenti; altrove per le minime prevalgono gli aumenti a parte la probabilità di alcune contenute controtendenze, per le massime non sono attese variazioni significative. Venti: In quota, deboli dai quadranti occidentali; altrove, deboli con direzione variabile, salvo a tratti locali moderati rinforzi nel pomeriggio dai quadranti occidentali sull'entroterra pianeggiante e da quelli meridionali sul litorale verso sera. Mare: Da calmo a quasi calmo.	TENDENZA Domani: Variabilità, con nubi almeno nelle prime ore anche estese, poi alternate a spazi di sereno comunque più ampi alla sera; nelle ore più fredde, possibili alcune nebbie in pianura e nelle valli. Precipitazioni: Modeste salvo possibili occasionali rovesci e in probabile diradamento a fine giornata, con limite delle neviccate sui 1600/1900 m. Temperature: In alta quota prevale un discreto calo, in pianura le minime aumentano un po' per il resto non sono attese variazioni significative.	Domenica: Modesta variabilità, con alternanza di nubi e spazi di sereno; nelle ore più fredde, possibile qualche nebbia in pianura e nelle valli; attese diminuzioni riguardo alle minime e contenute variazioni di carattere locale riguardo alle massime.

Settore orticolo

A parte gli impianti "forzati" dove i cumuli sono stati predisposti da fine anno, coperti e attualmente in raccolta, per gli altri impianti le condizioni del terreno necessarie per effettuare la copertura dei cumuli per la produzione di asparago bianco, non sono ancora idonei a causa delle

abbondanti precipitazioni. Prima di effettuare la preparazione del terreno si consiglia di effettuare il taglio dei turioni emersi perché potrebbero presentare, nella fase di raccolta, delle colorazioni non conformi alla vendita dell'asparago bianco.

Settore olivicolo

Fenologia Si è entrati nella prima fase di ripresa vegetativa, a livello delle radici e delle chiome le temperature hanno in media raggiunto e superato i 10°C.

Da inizio anno le precipitazioni pervenute sono state dai 200 ai 240 mm di pioggia, perciò terreni e piante sono ben idratati.

Difesa fitosanitaria Il rischio fitosanitario del momento è dato dalle infezioni dell'Occhio di pavone (Venturia oleagineae), facilitata nella sua diffusione dalle precipitazioni di questi ultimi giorni, infatti i conidi di questo fungo patogeno si diffondono nell'oliveto prevalentemente con le piogge. Le infezioni iniziano a rendersi evidenti con macchie circolari clorotiche, per la mancata o insufficiente formazione della clorofilla, poi assumono un colore bruno scuro fuliginoso, contornate da un alone giallastro. Il decorso della primavera determinerà la necessità di eventuali successivi interventi, al momento i prodotti consigliati a contrasto riguardano principalmente i RAMEICI, come l'ossicloruro di rame, l'idrossido di rame o il solfato di rame, che non penetrano nei tessuti vegetali e hanno una funzione solo preventiva.

L'utilizzo dei prodotti RAMEICI provoca la caduta delle foglie infette. Si può anche ricorrere a un'altra sostanza fungitossica, la DODINA, che penetra nei tessuti vegetali e svolge un ruolo di prevenzione, impedendo la penetrazione e l'insediamento del patogeno nei tessuti sani. Allo stesso tempo la Dodina è curativa, perché contrasta lo sviluppo delle cellule fungine nel periodo d'incubazione, cioè fra l'inoculo e la comparsa dei sintomi, ed è eradicante, perché evita nelle foglie l'allargamento delle aree infette impedendo che si formino e si diffondano nuove spore di propagazione del patogeno. La Dodina non provoca la caduta delle foglie, che rimangono sull'albero e continuano a svolgere la sintesi clorofilliana. I formulati in commercio di Dodina vanno utilizzati nelle ore più calde della giornata, consentendo l'impiego anche nelle fasi iniziali di difesa fitosanitaria e sono consentiti due interventi l'anno.

SERVIZIO INTEGRATO
Settore Fitosanitario
045.8676919 fitosanitario@regione.veneto.it
fitosanitario@pec.regione.veneto.it
Unità operativa meteorologica
Ufficio Agrometeorologia e meteorologia ambienitale
049.998145 cmt.agromet@arpa.veneto.it
Withub

Bilancio

Banca Valsabbina utile netto a 50 milioni

• All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 0,50 euro per azione

Il cda di Banca Valsabbina ha approvato il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023, che evidenzia un utile ante imposte di 72 milioni (+25%) ed un utile netto di 50,1 (ex 41,4 milioni, +21%). L'indicatore di redditività (Roe) è pari al 13,4% «ed attesta», spiega una nota, «continuità di risultato, stabilità nella performance e capacità concreta di creare valore». All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario in denaro

di 0,50 euro per azione, «in linea con l'erogazione dello scorso esercizio ed in conformità ai principi di prudenza che contraddistinguono la strategia aziendale». Il rendimento è pari al 7% tenendo anche conto del positivo andamento dell'azione (+46% nell'anno). «Il risultato netto, in crescita, è ancora una volta positivo, a conferma dell'efficacia delle strategie di sviluppo adottate dalla banca», ha detto Renato Barbieri, presidente di Banca Valsabbina. «Dati, indicatori e iniziative delineano una banca indipendente e sana, che sta crescendo e che intende continuare a trarre valore». «Dati, indicatori e iniziative delineano una banca indipendente e sana, che sta crescendo e che intende continuare a trarre valore».